

BOLLETTE: OSSERVATORIO UBROKER, AUTUNNO DA INCUBO PER ITALIANI, CON GUERRE GAS +70% = in meno di 10 giorni

Roma, 19 ott. (Adnkronos/Labitalia) - "Un autunno da incubo. E non solo per la drammatica congiuntura internazionale che sta interessando sia il fronte Ucraino che il Medio Oriente, ma anche per l'impatto che avrà sulle bollette e sui costi dell'energia. Il settore energetico torna a essere di nuovo sotto tensione. In un momento delicato come questo, che vede le sorti dell'energia dipendere da un nuovo conflitto (questa volta quello fra Israele ed Hamas in Palestina), che avrà ripercussioni mondiali a livello economico, sociale, religioso e appunto anche energetico". Così Cristiano Bilucaglia, presidente dell'osservatorio per l'energia Ubroker.

Secondo l'osservatorio "la situazione potrebbe esplodere ed allargarsi, coinvolgendo altri paesi chiave sotto il profilo dell'approvvigionamento, come ad esempio il Nord Africa, l'Algeria, la Libia e l'Azerbaijan. Una guerra "religiosa" che si giocherà su tutti i campi a disposizione e che influenzerà le sorti dell'Europa e dell'intero settore energetico: non dimentichiamoci che il Medio Oriente detiene il 42% delle riserve globali di gas"

A inizio settembre, l'Osservatorio uBroker sull'energia, aveva pubblicato i risultati delle analisi condotte e le stime sull'andamento dei prezzi di luce e gas per i prossimi due trimestri, l'ultimo del 2023 e il primo del 2024. Ancora ignari del conflitto Mediorientale, i dati parlavano di un rincaro della materia prima sul lungo periodo che avrebbe potuto sfiorare il 60% per il GAS (PSV) e il 35% per l'energia elettrica (PUN). (segue)

(Pal/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222 19-OTT-23 10:27

BOLLETTE: OSSERVATORIO UBROKER, AUTUNNO DA INCUBO PER ITALIANI, CON GUERRE GAS +70% (2) =

(Adnkronos/Labitalia) - In seguito al conflitto, questo lungo periodo si è accorciato. L'Osservatorio uBroker sull'energia aveva apprezzato il valore del PSV di ottobre a 36,50 euro/MWh. Queste stime, già al rialzo, sono state di gran lunga superate con mesi di anticipo. Infatti, l'indice PSV ha chiuso settembre con un valore medio di 37,01 euro/MWh e attualmente il PSV di ottobre registra un valore medio di 40,02 euro/MWh.

Confrontando i dati pre e post conflitto e prendendo come riferimento due date, il 6 ottobre (giorno pre-attentati) e la giornata del 16 ottobre, il valore del PSV è passato da 31,15 euro/MWh a 53,20 euro/MWh, registrando una variazione percentuale del +70,79% in poco meno. Purtroppo gli aumenti si fanno sentire anche sulla bolletta della luce, salita già del 23,42% rispetto ad agosto e, al momento, le stime dell'Osservatorio uBroker sull'energia mostrano un +45,95% per il mese di gennaio 2024.

Se vogliamo fare lo stesso confronto, prendendo come riferimento, spiegano da l'Osservatorio uBroker, il 6 e il 16 ottobre, il PUN è schizzato da 130,39 euro/MWh a 175,76 euro/MWh, registrando una variazione percentuale del +34,8%. In generale, è previsto da tutti i principali operatori del settore un rincaro complessivo di luce e gas di circa 310,00/330,00 euro annui per nucleo familiare. Purtroppo, non possiamo affermare che la situazione migliorerà. A causa del conflitto, Israele ha già chiuso per ragioni di sicurezza un importante giacimento di gas, quello di Tamar; un indotto che alimenta parte dell'Egitto e altro gas che viene trasportato in Europa. Inoltre, a largo della striscia di Gaza, esiste un grande giacimento di gas metano, il Leviathan, sempre sotto il controllo di Israele ma che corre a nord fino al Libano, paese vicino a Hezbollah.

Questo giacimento, uno dei più grandi nel Mediterraneo, è stato oggetto di interessi e potrebbe facilmente diventare oggetto di conflitto, stravolgendo gli equilibri in essere in Medioriente. Infatti, il Leviathan ha al momento un'autonomia di produzione di gas metano di oltre 50 anni. (segue)

(Pal/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222 19-OTT-23 10:27

BOLLETTE: OSSERVATORIO UBROKER, AUTUNNO DA INCUBO PER ITALIANI, CON GUERRE GAS +70% (3) =

(Adnkronos/Labitalia) - A questi fattori, se ne aggiungono altri: la ripresa degli scioperi dei lavoratori dei progetti GNL di Chevron in Australia, il fabbisogno crescente della Cina, la fine del mercato tutelato, l'interruzione - o presunto attentato - del gasdotto Baltic Connector in Finlandia, ma anche le incertezze sull'inflazione, le possibili azioni della Fed e molto altro.

Il problema, spiegano dall'Osservatorio uBroker, resta la dipendenza energetica dell'Italia e dell'Europa da Paesi che ciclicamente sono soggetti a crisi e conflitti. Oggi il 36% del gas ci viene fornito dall'Algeria. Una dipendenza che si ripercuote sulle bollette e anche sul pieno dell'auto per ciò che concerne il prezzo del carburante, ormai alle stelle e sulla via di non ritorno. Non esiste una soluzione, ma solo un monito. Ogni crisi e ogni conflitto ricordano all'Italia che non ha fatto abbastanza negli ultimi decenni per aumentare la propria indipendenza energetica.

Per il futuro prossimo, l'indicazione primaria è di non bloccare gli investimenti nel settore energetico ma aumentarli, puntando tutto sulle fonti rinnovabili e sul nucleare. In secondo luogo, di tentare di diversificare maggiormente le forniture, allontanandosi dalle zone calde. I partner come l'Algeria sembravano un porto sicuro ma oggi risultano essere molto più instabili e pericolosi di quanto immaginassimo, concludono da uBroker.

(Pal/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222 19-OTT-23 10:27

Energia : con guerre bollette gas su del 70% in meno di 10 giorni (uBroker)

19 ottobre 2023 alle 11:24

MILANO (MF-NW)--"Un autunno da incubo. E non solo per la drammatica congiuntura internazionale che sta interessando sia il fronte Ucraino che il Medio Oriente, ma anche per l'impatto che avrà sulle bollette e sui costi dell'energia. Il settore energetico torna a essere di nuovo sotto tensione. In un momento delicato come questo, che vede le sorti dell'energia dipendere da un nuovo conflitto (questa volta quello fra Israele ed Hamas in Palestina), che avrà ripercussioni mondiali a livello economico, sociale, religioso e appunto anche energetico". È quanto afferma Cristiano Bilucaglia, presidente dell'Osservatorio per l'energia Ubroker. A inizio settembre, l'Osservatorio uBroker sull'energia, aveva pubblicato i risultati delle analisi condotte e le stime sull'andamento dei prezzi di luce e gas per i prossimi due trimestri, l'ultimo del 2023 e il primo del 2024. Ancora ignari del conflitto Mediorientale, i dati parlavano di un rincaro della materia prima sul lungo periodo che avrebbe potuto sfiorare il 60% per il Gas (Psv) e il 35% per l'energia elettrica (Pun). In seguito al conflitto, questo lungo periodo si è accorciato. L'Osservatorio uBroker sull'energia aveva apprezzato il valore del Psv di ottobre a 36,50 euro/MWh. Queste stime, già al rialzo, sono state di gran lunga superate con mesi di anticipo. Infatti, l'indice Psv ha chiuso settembre con un valore medio di 37,01 euro/MWh e attualmente il Psv di ottobre registra un valore medio di 40,02 euro/MWh. Confrontando i dati pre e post conflitto e prendendo come riferimento due date, il 6 ottobre (giorno pre-attentati) e la giornata del 16 ottobre, il valore del Psv è passato da 31,15 euro/MWh a 53,20 euro/MWh, registrando una variazione percentuale del +70,79% in poco meno di 10 giorni. Gli aumenti si fanno sentire anche sulla bolletta della luce, salita già del 23,42% rispetto ad agosto e, al momento, le stime dell'Osservatorio uBroker sull'energia mostrano un +45,95% per il mese di gennaio 2024. Facendo lo stesso confronto, prendendo come riferimento il 6 e il 16 ottobre, il Pun è schizzato da 130,39 euro/MWh a 175,76 euro/MWh, registrando una variazione percentuale del +34,8%. "Non possiamo affermare che la situazione migliorerà", spiega l'Osservatorio uBroker. "A causa del conflitto, Israele ha già chiuso per ragioni di sicurezza un importante giacimento di gas, quello di Tamar; un indotto che alimenta parte dell'Egitto e altro gas che viene trasportato in Europa. Inoltre, a largo della striscia di Gaza, esiste un grande giacimento di gas metano, il Leviathan, sempre sotto il controllo di Israele ma che corre a nord fino al Libano, paese vicino a Hezbollah. Questo giacimento, uno dei più grandi nel Mediterraneo, è stato oggetto di interessi e potrebbe facilmente diventare oggetto di conflitto, stravolgendo gli equilibri in essere in Medio Oriente". "Il problema", prosegue, "resta la dipendenza energetica dell'Italia e dell'Europa da Paesi che ciclicamente sono soggetti a crisi e conflitti". Oggi il 36% del gas ci viene fornito dall'Algeria. Una dipendenza che si ripercuote sulle bollette e anche sul pieno dell'auto per ciò che concerne il prezzo del carburante, ormai alle stelle e sulla via di non ritorno. Cosa fare adesso? Secondo l'Osservatorio uBroker, innanzitutto, non bisogna bloccare "gli investimenti nel settore energetico ma aumentarli, puntando tutto sulle fonti rinnovabili e sul nucleare. In secondo luogo, tentare di diversificare maggiormente le forniture, allontanandosi dalle zone calde. I partner come l'Algeria sembravano un porto sicuro ma oggi risultano essere molto più instabili e pericolosi di quanto immaginassimo".

(END) Dow Jones Newswires

October 19, 2023 05:23 ET (09:23 GMT)

BOLLETTE: OSSERVATORIO UBROKER SU ENERGIA, 'AUTUNNO DA INCUBO PER ITALIANI, CON GUERRE BOLLETTE GAS SCHIZZATE DEL 70% IN MENO DI 10 GIORNI'

(AGENPARL) – gio 19 ottobre 2023 BOLLETTE: OSSERVATORIO UBROKER SU ENERGIA, 'AUTUNNO DA INCUBO PER ITALIANI, CON GUERRE BOLLETTE GAS SCHIZZATE DEL 70% IN MENO DI 10 GIORNI'

Cristiano Bilucaglia (Presidente Ubroker): 'Un autunno da incubo. E non solo per la drammatica congiuntura internazionale che sta interessando sia il fronte Ucraino che il Medio Oriente, ma anche per l'impatto che avrà sulle bollette e sui costi dell'energia'.

Collegno (Torino), 19 ottobre 2023 – «Un autunno da incubo. E non solo per la drammatica congiuntura internazionale che sta interessando sia il fronte Ucraino che il Medio Oriente, ma anche per l'impatto che avrà sulle bollette e sui costi dell'energia. Il settore energetico torna a essere di nuovo sotto tensione. In un momento delicato come questo, che vede le sorti dell'energia dipendere da un nuovo conflitto (questa volta quello fra Israele ed Hamas in Palestina), che avrà ripercussioni mondiali a livello economico, sociale, religioso e appunto anche energetico», ha dichiarato Cristiano Bilucaglia, Presidente dell'Osservatorio per l'energia Ubroker. Nelle sue ultime dichiarazioni del 10 ottobre, il nostro Ministro Gilberto Pichetto Fratin ha tentato di tranquillizzare gli attori del settore circa eventuali squilibri e aumenti dei prezzi dovuti al conflitto: al momento il livello di stoccaggio è di oltre il 90-91% per l'Italia. Il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, però, aveva ipotizzato oscillazioni di massimo 2/3 punti percentuali. Affermazioni che, a distanza di meno di una settimana, lasciano già spazio a nuovi scenari, non così positivi. Infatti, la situazione potrebbe esplodere ed allargarsi, coinvolgendo altri paesi chiave sotto il profilo dell'approvvigionamento, come ad esempio il Nord Africa, l'Algeria, la Libia e l'Azerbaijan. Una guerra "religiosa" che si giocherà su tutti i campi a disposizione e che influenzerà le sorti dell'Europa e dell'intero settore energetico: non dimentichiamoci che il Medio Oriente detiene il 42% delle riserve globali di gas. A inizio settembre, l'Osservatorio uBroker sull'energia, aveva pubblicato i risultati delle analisi condotte e le stime sull'andamento dei prezzi di luce e gas per i prossimi due trimestri, l'ultimo del 2023 e il primo del 2024. Ancora ignari del conflitto Mediorientale, i dati parlavano di un rincaro della materia prima sul lungo periodo che avrebbe potuto sfiorare il 60% per il GAS (PSV) e il 35% per l'energia elettrica (PUN). In seguito al conflitto, questo lungo periodo si è accorciato. L'Osservatorio uBroker sull'energia aveva apprezzato il valore del PSV di ottobre a 36,50 euro/MWh. Queste stime, già al rialzo, sono state di gran lunga superate con mesi di anticipo. Infatti, l'indice PSV ha chiuso settembre con un valore medio di 37,01 euro/MWh e attualmente il PSV di ottobre registra un valore medio di 40,02 euro/MWh. Confrontando i dati pre e post conflitto e prendendo come riferimento due date, il 6 ottobre (giorno pre-attentati) e la giornata del 16 ottobre, il valore del PSV è passato da 31,15 euro/MWh a 53,20 euro/MWh, registrando una variazione percentuale del +70,79% in poco meno di 10 giorni.

Nella tabella che segue è possibile trovare una proiezione del PSV e del PUN per gli ultimi mesi del 2023 e per gennaio 2024:

Purtroppo gli aumenti si fanno sentire anche sulla bolletta della luce, salita già del 23,42% rispetto ad agosto e, al momento, le stime dell'Osservatorio uBroker sull'energia mostrano un +45,95% per il mese di gennaio 2024.

Se vogliamo fare lo stesso confronto, prendendo come riferimento il 6 e il 16 ottobre, il PUN è schizzato da 130,39 euro/MWh a 175,76 euro/MWh, registrando una variazione percentuale del +34,8%.

In generale, è previsto da tutti i principali operatori del settore un rincaro complessivo di luce e gas di circa 310,00/330,00 euro annui per nucleo familiare.

Purtroppo, non possiamo affermare che la situazione migliorerà. A causa del conflitto, Israele ha già chiuso per ragioni di sicurezza un importante giacimento di gas, quello di Tamar; un indotto che alimenta parte dell'Egitto e altro gas che viene trasportato in Europa. Inoltre, a largo della striscia di Gaza, esiste un grande giacimento di gas metano, il Leviathan, sempre sotto il controllo di Israele ma che corre a nord fino al Libano, paese vicino a Hezbollah. Questo giacimento, uno dei più grandi nel Mediterraneo, è stato oggetto di interessi e potrebbe facilmente diventare oggetto di conflitto, stravolgendo gli equilibri in essere in Medio Oriente. Infatti, il Leviathan ha al momento un'autonomia di produzione di gas metano di oltre 50 anni.

A questi fattori, se ne aggiungono altri: la ripresa degli scioperi dei lavoratori dei progetti GNL di Chevron in Australia, il fabbisogno crescente della Cina, la fine del mercato tutelato, l'interruzione – o presunto attentato – del gasdotto Baltic Connector in Finlandia, ma anche le incertezze sull'inflazione, le possibili azioni della Fed e molto altro.

Il problema resta la dipendenza energetica dell'Italia e dell'Europa da Paesi che ciclicamente sono soggetti a crisi e conflitti. Oggi il 36% del gas ci viene fornito dall'Algeria. Una dipendenza che si ripercuote sulle bollette e anche sul pieno dell'auto per ciò che concerne il prezzo del carburante, ormai alle stelle e sulla via di non ritorno.

Non esiste una soluzione, ma solo un monito. Ogni crisi e ogni conflitto ricordano all'Italia che non ha fatto abbastanza negli ultimi decenni per aumentare la propria indipendenza energetica. Cosa fare adesso?

In primis, non bloccare gli investimenti nel settore energetico ma aumentarli, puntando tutte sulle fonti rinnovabili e sul nucleare. In secondo luogo, tentare di diversificare maggiormente le forniture, allontanandosi dalle zone calde. I partner come l'Algeria sembravano un porto sicuro ma oggi risultano essere molto più instabili e pericolosi di quanto immaginassimo.



Bollette, un autunno da incubo

«Gas in aumento del 70 per cento»

Allarme dell'osservatorio per l'energia Ubroker: rincari a causa delle guerre, la luce salirà del 45%

di **Elena Comelli**

MILANO

DALL'UCRAINA a Israele, passando per il sabotaggio del gasdotto Estonia-Finlandia, i venti di guerra potrebbero avere ricadute pesanti sui prezzi dell'energia, proprio ora che sta arrivando il freddo. Cristiano Bilucaglia, presidente dell'osservatorio per l'energia Ubroker, preannuncia addirittura un «autunno da incubo» per i consumatori italiani.

Secondo l'osservatorio «la situazione potrebbe esplodere ed allargarsi, coinvolgendo altri Paesi chiave sotto il profilo dell'approvvigionamento, come ad esempio il Nord Africa, l'Algeria, la Libia e l'Azerbaijan. Una guerra di religione che si giocherà su tutti i campi a disposizione e che influenzerà le sorti dell'Europa e dell'intero settore energetico: non dimentichiamoci che il Medio Oriente detiene il 42% delle riserve globali di gas». A inizio settembre, l'Osservatorio Ubroker aveva pubblicato le stime sull'andamento dei prezzi di luce e gas per i prossimi due trimestri, l'ultimo del 2023 e il primo del 2024. I dati, ancora ignari del conflitto mediorientale, parlavano di un rincaro della materia prima sul lungo periodo del 60% per il gas (PSV) e del 35% per l'energia elettrica (PUN). In seguito al conflitto, questo lungo periodo si è

accorciato: le previsioni per il prezzo del gas di ottobre (36,50 euro/MWh) sono state di gran lunga superate con mesi di anticipo.

L'indice PSV infatti ha chiuso settembre con un valore medio di 37,01 euro/MWh, che in ottobre è salito a 40,02 euro/MWh. Gli aumenti si fanno sentire anche sulla bolletta della luce, salita già del 23,42% rispetto ad agosto e destinata, per l'Osservatorio Ubroker, a lievitare di un altro 45,95% a gennaio 2024. In generale, è previsto da tutti i principali operatori del settore un rincaro complessivo di luce e gas di circa 310/330 euro annui per nucleo familiare. Le ragioni sono molteplici. A causa del conflitto, Israele ha già chiuso per ragioni di sicurezza un importante giacimento di gas, quello di Tamar. Un altro grande giacimento, il Leviathan, sempre

sotto il controllo di Israele, potrebbe facilmente diventare oggetto di conflitto. A questi fattori, se ne aggiungono altri: la ripresa degli scioperi dei lavoratori dei progetti Gnl di Chevron in Australia, il fabbisogno crescente della Cina, l'interruzione del gasdotto Baltic Connector in Finlandia e la fine del mercato tutelato. Il problema, spiegano dall'Osservatorio Ubroker, resta la dipendenza energetica dell'Italia e dell'Europa da Paesi





instabili. Oggi il 36% del gas ci viene fornito dall'Algeria. Una dipendenza che si ripercuote sulle bollette e anche sul pieno dell'auto, ormai alle stelle e sulla via di non ritorno.

Ogni crisi ricorda all'Italia che non ha fatto abbastanza per aumentare la propria indipendenza energetica. L'indicazione primaria è sempre la stessa: aumentare gli investimenti nel settore energetico, puntando tutto sulle fonti non fossili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FUORI CONTROLLO
Le previsioni
sui prezzi di ottobre
sono state superate
con larghi mesi
di anticipo



Cristiano Bilucaglia, presidente dell'osservatorio per l'energia Ubroker



Governo, sui conti l'incubo del rating

ROMA Mentre si sviluppa la manovra, l'attesa riguarda i rating delle agenzie internazionali sulla sostenibilità del debito pubblico. Il primo giudizio stasera, sarà quello di Standard & Poor's. A PAG. 2

Per le bollette un autunno "da incubo"

ROMA Per le bollette energetiche - gas e luce - si prospetta «un autunno da incubo per italiani». «I conflitti in Ucraina e in Medio Oriente avranno un forte impatto sui costi dell'energia e il settore energetico torna ad essere sotto tensione». Così Cristiano Bilucaglia, presidente dell'Osservatorio per l'energia Ubroker. Secondo l'Osservatorio «la situazione potrebbe esplodere e allargarsi, coinvolgendo altri paesi chiave sotto il profilo dell'approvvigionamento, come ad esempio il Nord Africa, l'Algeria, la Libia e l'Azerbaijan. Ma già il Medio Oriente detiene il 42% delle riserve globali di gas». Ancora prima del conflitto Hamas-Israele, i dati parlavano di un rincaro della materia prima sul lungo periodo che avrebbe potuto sfiorare il 60% per il gas e il 35% per l'energia elettrica. Ora le previsioni di rincaro si sono accorciate.



ULTIM'ORA BREAKING NEWS 10:25 Maltempo, è allerta meteo in Toscana: tromba d'aria si abbatte su Antignano 10:03 Gaza, Egitto aprirà valico di Rafah: aiuti umanitari da venerdì, l'accordo 09:54 Poste, sempre più leader nella sostenibilità per Moody's Analytics e Morgan Stanley 09:28 Neymar, infortunio al ginocchio e operazione: lungo stop

POLITICA ECONOMIA CRONACA SPETTACOLI SALUTE LAVORO SOSTENIBILITÀ INTERNAZIONALE UNIONE EUROPEA PNRR REGIONI SPORT FINANZA CULTURA IMMEDIAPRESS MOTORI FACILITALIA WINE MODA MEDIA & COMUNICAZIONE TECH&GAMES MULTIMEDIA



Corsi Public Speaking

Presentazioni, Video, Discorsi, Riunioni: Tecniche, esercizi e consigli per migliorare

Chiara Alzati

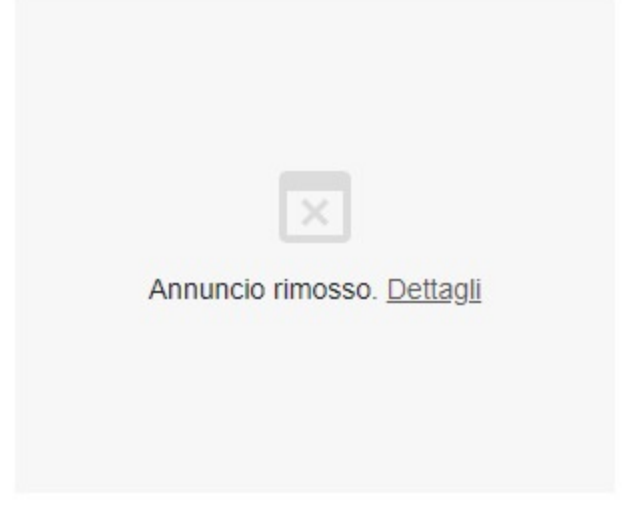
Apri >

Temi caldi ISRAELE GUERRA UCRAINA RUSSIA

Speciali DEMOGRAFICA IL LIBRO DEI FATTI NOTIZIE DALL'UCRAINA I PODCAST

Caro Bollette, autunno da incubo per italiani: ecco i possibili rincari

19 ottobre 2023 | 11.46 Redazione Adnkronos LETTURA: 4 minuti



SEGUICI SUI SOCIAL



ORA IN

Prima pagina

I dati dell'osservatorio uBroker: con guerre gas +70%



Bollette - (Foto 123RF)

Ascolta questo articolo ora...

Un autunno da incubo per gli italiani sul fronte bollette a causa dell'impatto sui costi dell'energia causati dalle guerre in Ucraina e Israele. Cristiano Bilucaglia, presidente dell'osservatorio per l'energia Ubroker, spiega infatti che "il settore energetico torna a essere di nuovo sotto tensione. In un momento delicato come questo, che vede le sorti dell'energia dipendere da un nuovo conflitto (questa volta quello fra Israele ed Hamas in Palestina), che avrà ripercussioni mondiali a livello economico, sociale, religioso e appunto anche energetico".

Ascolta questo articolo ora...

Un autunno da incubo per gli italiani sul fronte bollette a causa dell'impatto sui costi dell'energia causati dalle guerre in Ucraina e Israele. Cristiano Bilucaglia, presidente dell'osservatorio per l'energia Ubroker, spiega infatti che "il settore energetico torna a essere di nuovo sotto tensione. In un momento delicato come questo, che vede le sorti dell'energia dipendere da un nuovo conflitto (questa volta quello fra Israele ed Hamas in Palestina), che avrà ripercussioni mondiali a livello economico, sociale, religioso e appunto anche energetico".



A inizio settembre, l'Osservatorio uBroker sull'energia, aveva pubblicato i risultati delle analisi condotte e le stime sull'andamento dei prezzi di luce e gas per i prossimi due trimestri, l'ultimo del 2023 e il primo del 2024. Ancora ignari del conflitto Mediorientale, i dati parlavano di un rincaro della materia prima sul lungo periodo che avrebbe potuto sfiorare il 60% per il GAS (PSV) e il 35% per l'energia elettrica (PUN).

In seguito al conflitto, questo lungo periodo si è accorciato. L'Osservatorio uBroker sull'energia aveva apprezzato il valore del PSV di ottobre a 36,50 euro/MWh. Queste stime, già al rialzo, sono state di gran lunga superate con mesi di anticipo. Infatti, l'indice PSV ha chiuso settembre con un valore medio di 37,01 euro/MWh e attualmente il PSV di ottobre registra un valore medio di 40,02 euro/MWh.



Confrontando i dati pre e post conflitto e prendendo come riferimento due date, il 6 ottobre (giorno pre-attentati) e la giornata del 16 ottobre, il valore del PSV è passato da 31,15 euro/MWh a 53,20 euro/MWh, registrando una variazione percentuale del +70,79% in poco meno. Purtroppo gli aumenti si fanno sentire anche sulla bolletta della luce, salita già del 23,42% rispetto ad agosto e, al momento, le stime dell'Osservatorio uBroker sull'energia mostrano un +45,95% per il mese di gennaio 2024.

Se vogliamo fare lo stesso confronto, prendendo come riferimento, spiegano da l'Osservatorio uBroker, il 6 e il 16 ottobre, il PUN è schizzato da 130,39 euro/MWh a 175,76 euro/MWh, registrando una variazione percentuale del +34,8%. In generale, è previsto da tutti i principali operatori del settore un rincaro complessivo di luce e gas di circa 310,00/330,00 euro annui per nucleo familiare. Purtroppo, non possiamo affermare che la situazione migliorerà. A causa del conflitto, Israele ha già chiuso per ragioni di sicurezza un importante giacimento di gas, quello di Tamir; un idotto che alimenta parte dell'Egitto e altro gas che viene trasportato in Europa. Inoltre, a largo della striscia di Gaza, esiste un grande giacimento di gas metano, il Leviathan, sempre sotto il controllo di Israele ma che corre a nord fino al Libano, paese vicino a Hezbollah. Questo giacimento, uno dei più grandi nel Mediterraneo, è stato oggetto di interessi e potrebbe facilmente diventare oggetto di conflitto, stravolgendo gli equilibri in essere in Medioriente. Infatti, il Leviathan ha al momento un'autonomia di produzione di gas metano di oltre 50 anni.

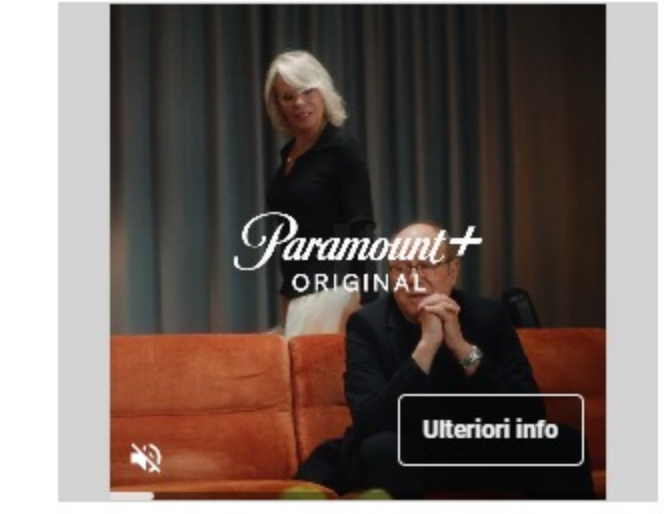


A questi fattori, se ne aggiungono altri: la ripresa degli scioperi dei lavoratori dei progetti GNL di Chevron in Australia, il fabbisogno crescente della Cina, la fine del mercato tutelato, l'interruzione - o presunto attentato - del gasdotto Baltic Connector in Finlandia, ma anche le incertezze sull'inflazione, le possibili azioni della Fed e molto altro.

Il problema, spiegano dall'Osservatorio uBroker, resta la dipendenza energetica dell'Italia e dell'Europa da Paesi che ciclicamente sono soggetti a crisi e conflitti. Oggi il 36% del gas ci viene fornito da Algeria. Una dipendenza che si ripercuote sulle bollette e anche sul pieno dell'auto per ciò che concerne il prezzo del carburante, ormai alle stelle e sulla via di non ritorno. Non esiste una soluzione, ma solo un monito. Ogni crisi e ogni conflitto ricordano all'Italia che non ha fatto abbastanza negli ultimi decenni per aumentare la propria indipendenza energetica.

Ann. Tutto sulla Ri.Ba Fatture in Cloud Leggi la guida

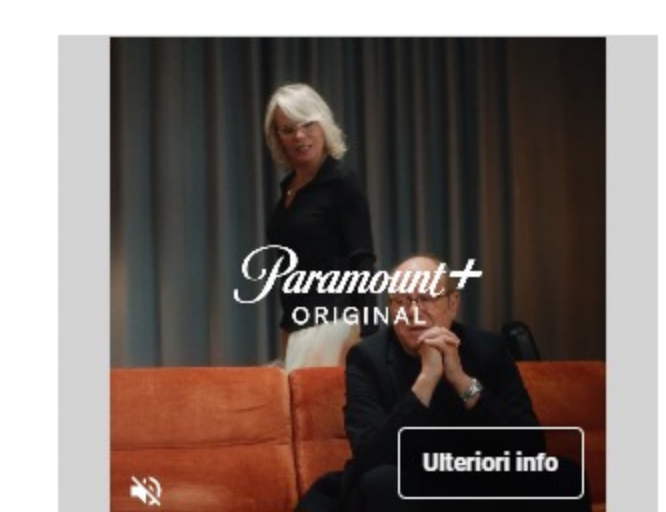
Per il futuro prossimo, l'indicazione primaria è di non bloccare gli investimenti nel settore energetico ma aumentarli, puntando tutto sulle fonti rinnovabili e sul nucleare. In secondo luogo, di tentare di diversificare maggiormente le forniture, allontanandosi dalle zone calde. I partner come l'Algeria sembravano un porto sicuro ma oggi risultano essere molto più instabili e pericolosi di quanto immaginassimo, concludono da uBroker.



Outbrain



Caro Bollette, autunno da incubo per italiani: ecco i possibili rincari



Outbrain



ARTICOLI

in Evidenza

- Una nuova visione delle news europee. in Evidenza
- Evans, una nuova visione delle news europee
- Obiettivo ESG. in Evidenza
- Sanità, a Roma Welfair, la 'fiera del fare'. in Evidenza
- Vaccini, a Roma incontro sulla sfida per l'equità nelle Regioni. in Evidenza
- 'Rentvolution', per risolvere l'emergenza abitativa. in Evidenza
- Zentiva lancia il progetto 'Zenessere'. in Evidenza
- Finanza, Volpato (Mediolanum): "Difficile contesto storico attuale, ma fiducia non velleitaria". in Evidenza
- Incontro tra scrittura e immagine, a Parma 'Innamorati di te'. in Evidenza
- Qualità al miglior prezzo. SIGNORVINO
- Malattie rare, a Milano il primo "Sobi Talk". in Evidenza
- Il Pre, il Pro, il Post. Benvenuti nell'era del Bioma. in Evidenza
- A Reggio Emilia il primo summit della ristorazione collettiva. in Evidenza
- Sanità, 'La comunità che cura': in un libro 8 sfide per migliorare Ssn del futuro. in Evidenza
- A'Innovation Day', il rinnovo nel mondo delle utility. in Evidenza
- Presentata a Modena "La trappola dell'azzardo", iniziativa promossa da Bper Banca. in Evidenza
- A Firenze 2° tappa de "La bellezza ritrovata". in Evidenza
- Sostenibilità, Nestlé Italia e Too Good To Go insieme contro spreco alimentare. in Evidenza
- Penny Italia e Airc insieme per la ricerca sul cancro. in Evidenza
- "Agenda 2030" la strategia di Eni. in Evidenza
- 'Innovazione nella pediatria di famiglia: il progetto meningioca', congresso nazionale della Fimp. in Evidenza
- Suzuki, Nalli: "Così diamo forma alla mobilità del futuro". in Evidenza
- Rinnovato accordo filiera Coldiretti - Philip Morris. in Evidenza
- One Health Project, un gioco per la salute globale. in Evidenza
- A Cernobbio la conferenza nazionale straordinaria di sanità pubblica. in Evidenza
- Presentato in Senato il 'DIGITALmeet 2023'. in Evidenza
- Inaugurato a Palermo il nuovo Molo trapezoidale. in Evidenza
- A Milano il terzo polo della Swiss School of Management. in Evidenza
- Osservatorio Birra, filiera in sofferenza, nuove accuse possono peggiorare scenario. in Evidenza
- Medicina, a Palermo il XLII congresso nazionale Snam. in Evidenza
- Alleanza Assicurazioni, a Genova rilanciato il 'Patto per la crescita sostenibile'. in Evidenza

QNECONOMIA

Territori, innovazione e lavoro

Lavoro | QN Mobilità | Innovazione e Sostenibilità | Finanza e Risparmio | Made in Italy

Meloni Giambruno | Andrea Giambruno | Ricci Meloni | Israele news | Meteo maltempo | Qn Mobilità



Supporto alla ricollocazione

GI Group

Apri

Home > Economia > Bollette, un autunno da i...

Bollette, un autunno da incubo: "Gas in aumento del 70 per cento"

Allarme dell'osservatorio per l'energia UBroker: rincari a causa delle guerre, la luce salirà del 45%



Bollette, un autunno da incubo: "Gas in aumento del 70 per cento"

D ALL'UCRAINA a Israele, passando per il sabotaggio del gasdotto Estonia-Finlandia, i venti di guerra potrebbero avere ricadute pesanti sui prezzi dell'energia, proprio ora che sta arrivando il freddo. Cristiano Bilucaglia, presidente dell'osservatorio per l'energia UBroker, preannuncia addirittura un "autunno da incubo" per i consumatori italiani.

Secondo l'osservatorio "la situazione potrebbe esplodere ed allargarsi, coinvolgendo altri Paesi chiave sotto il profilo dell'approvvigionamento, come ad esempio il Nord Africa, l'Algeria, la Libia e l'Azerbaigian. Una guerra di religione che si giocherà su tutti i campi a disposizione e che influenzerà le sorti dell'Europa e dell'intero settore energetico: non dimentichiamoci che il Medio Oriente detiene il 42% delle riserve globali di gas". A inizio settembre, l'Osservatorio uBroker aveva pubblicato le stime sull'andamento dei prezzi di luce e gas per i prossimi due trimestri, l'ultimo del 2023 e il primo del 2024. I dati, ancora ignari del conflitto mediorientale, parlavano di un rincaro della materia prima sul lungo periodo del 60% per il gas (PSV) e del 35% per l'energia elettrica (PUN). In seguito al conflitto, questo lungo periodo si è accorciato: le previsioni per il prezzo del gas di ottobre (36,50 euroMWh) sono state di gran lunga superate con mesi di anticipo.

Potrebbe interessarti anche

Taboola



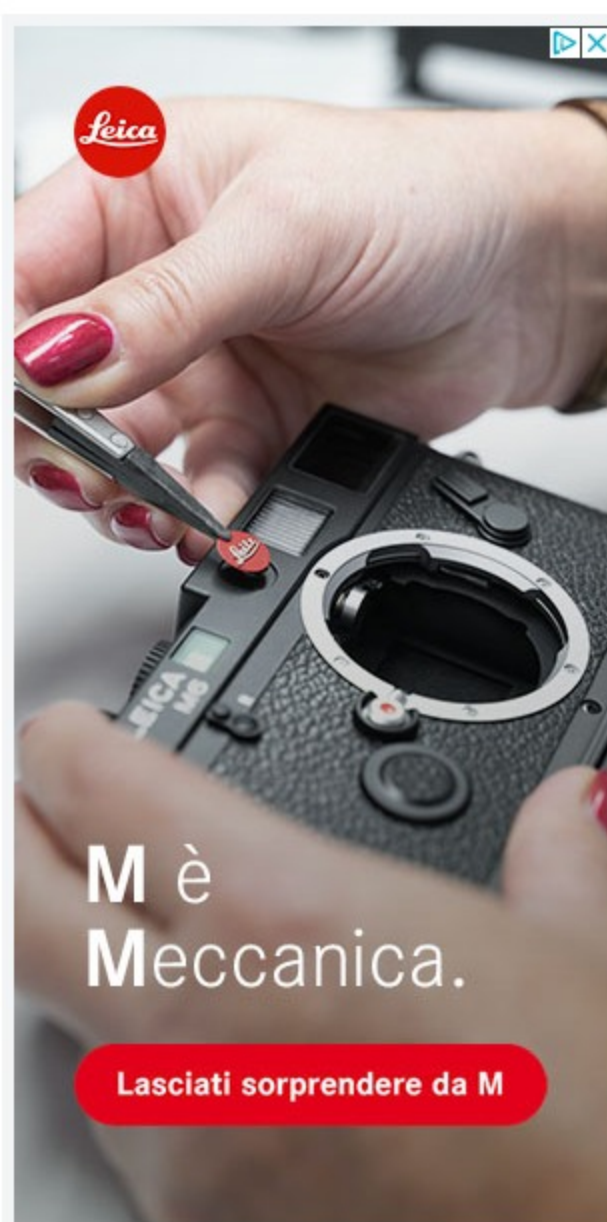
Gli infrarossi del benessere

Celsius Panel

L'indice PSV infatti ha chiuso settembre con un valore medio di 37,01 euroMWh, che in ottobre è salito a 40,02 euroMWh. Gli aumenti si fanno sentire anche sulla bolletta della luce, salita già del 23,42% rispetto ad agosto e destinata, per l'Osservatorio uBroker, a lievitare di un altro 45,95% a gennaio 2024. In generale, è previsto da tutti i principali operatori del settore un rincaro complessivo di luce e gas di circa 310330 euro annui per nucleo familiare. Le ragioni sono molteplici. A causa del conflitto, Israele ha già chiuso per ragioni di sicurezza un importante giacimento di gas, quello di Tamar. Un altro grande giacimento, il Leviathan, sempre sotto il controllo di Israele, potrebbe facilmente diventare oggetto di conflitto. A questi fattori, se ne aggiungono altri: la ripresa degli scioperi dei lavoratori dei progetti Gnl di Chevron in Australia, il fabbisogno crescente della Cina, l'interruzione del gasdotto Baltic Connector in Finlandia e la fine del mercato tutelato. Il problema, spiegano dall'Osservatorio uBroker, resta la dipendenza energetica dell'Italia e dell'Europa da Paesi instabili. Oggi il 36% del gas ci viene fornito dall'Algeria. Una dipendenza che si ripercuote sulle bollette e anche sul pieno dell'auto, ormai alle stelle e sulla via di non ritorno.



Ogni crisi ricorda all'Italia che non ha fatto abbastanza per aumentare la propria indipendenza energetica. L'indicazione primaria è sempre la stessa: aumentare gli investimenti nel settore energetico, puntando tutto sulle fonti non fossili.



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Ultima ora

Borsa, Europa chiude fortemente negativa, Londra -1,3%

Ultima ora

Milano chiude in calo, Ftse Mib -1,4%

Ultima ora

Imprese in difficoltà, Bonomi sui finanziamenti


Ultima ora

Europa negativa dopo Wall Street, Milano -0,8%

Ultima ora

Wall Street parte in ribasso, Dj -0,09%, Nasdaq -0,26%





Richiedi Informazioni

Offriamo Soluzioni Innovative per Aria Compressa e Gas Industriali

SCOPRI DI PIÙ

Atlas Copco

Apri

Home » BOLLETTE: OSSERVATORIO UBROKER SU ENERGIA, 'AUTUNNO DA INCUBO PER ITALIANI, CON GUERRE BOLLETTE GAS SCHIZZATE DEL 70% IN MENO DI 10 GIORNI'

GNEWS

BOLLETTE: OSSERVATORIO UBROKER SU ENERGIA, 'AUTUNNO DA INCUBO PER ITALIANI, CON GUERRE BOLLETTE GAS SCHIZZATE DEL 70% IN MENO DI 10 GIORNI'

By — 19 Ottobre 2023 — Nessun commento — 5 Mins Read



(AGENPARL) – gio 19 ottobre 2023 BOLLETTE: OSSERVATORIO UBROKER SU ENERGIA, 'AUTUNNO DA INCUBO PER ITALIANI, CON GUERRE BOLLETTE GAS SCHIZZATE DEL 70% IN MENO DI 10 GIORNI'

Cristiano Bilucaglia (Presidente Ubroker): 'Un autunno da incubo. E non solo per la drammatica congiuntura internazionale che sta interessando sia il fronte Ucraino che il Medio Oriente, ma anche per l'impatto che avrà sulle bollette e sui costi dell'energia'



Saldi di Apertura

Collegno (Torino), 19 ottobre 2023 – «Un autunno da incubo. E non solo per la drammatica congiuntura internazionale che sta interessando sia il fronte Ucraino che il Medio Oriente, ma anche per l'impatto che avrà sulle bollette e sui costi dell'energia. Il settore energetico torna a essere di nuovo sotto tensione. In un momento delicato come questo, che vede le sorti dell'energia dipendere da un nuovo conflitto (questa volta quello fra Israele ed Hamas in Palestina), che avrà ripercussioni mondiali a livello economico, sociale, religioso e appunto anche energetico», ha dichiarato Cristiano Bilucaglia, Presidente dell'Osservatorio per l'energia Ubroker.



Saldi di Apertura

Nelle sue ultime dichiarazioni del 10 ottobre, il nostro Ministro Gilberto Pichetto Fratin ha tentato di tranquillizzare gli attori del settore circa eventuali squilibri e aumenti dei prezzi dovuti al conflitto: al momento il livello di stoccaggio è di oltre il 90-91% per l'Italia. Il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, però, aveva ipotizzato oscillazioni di massimo 2/3 punti percentuali. Affermazioni che, a distanza di meno di una settimana, lasciano già spazio a nuovi scenari, non così positivi.



Saldi di Apertura

Infatti, la situazione potrebbe esplodere ed allargarsi, coinvolgendo altri paesi chiave sotto il profilo dell'approvvigionamento, come ad esempio il Nord Africa, l'Algeria, la Libia e l'Azerbaijan. Una guerra "religiosa" che si giocherà su tutti i campi a disposizione e che influenzerà le sorti dell'Europa e dell'intero settore energetico: non dimentichiamoci che il Medio Oriente detiene il 42% delle riserve globali di gas. A inizio settembre, l'Osservatorio uBroker sull'energia, aveva pubblicato i risultati delle analisi condotte e le stime sull'andamento dei prezzi di luce e gas per i prossimi due trimestri, l'ultimo del 2023 e il primo del 2024. Ancora ignari del conflitto Mediorientale, i dati parlavano di un rincaro della materia prima sul lungo periodo che avrebbe potuto sfiorare il 60% per il GAS (PSV) e il 35% per l'energia elettrica (PUN).



Saldi di Apertura

In seguito al conflitto, questo lungo periodo si è accorciato. L'Osservatorio uBroker sull'energia aveva apprezzato il valore del PSV di ottobre a 36,50 euro/MWh. Queste stime, già al rialzo, sono state di gran lunga superate con mesi di anticipo. Infatti, l'indice PSV ha chiuso settembre con un valore medio di 37,01 euro/MWh e attualmente il PSV di ottobre registra un valore medio di 40,02 euro/MWh. Confrontando i dati pre e post conflitto e prendendo come riferimento due date, il 6 ottobre (giorno pre-attentati) e la giornata del 16 ottobre, il valore del PSV è passato da 31,15 euro/MWh a 53,20 euro/MWh, registrando una variazione percentuale del +70,79% in poco meno di 10 giorni.



Saldi di Apertura

Nella tabella che segue è possibile trovare una proiezione del PSV e del PUN per gli ultimi mesi del 2023 e per gennaio 2024:

left000
Purtroppo gli aumenti si fanno sentire anche sulla bolletta della luce, salita già del 23,42% rispetto ad agosto e, al momento, le stime dell'Osservatorio uBroker sull'energia mostrano un +45,95% per il mese di gennaio 2024. Se vogliamo fare lo stesso confronto, prendendo come riferimento il 6 e il 16 ottobre, il PUN è schizzato da 130,39 euro/MWh a 175,76 euro/MWh, registrando una variazione percentuale del +34,8%. In generale, è previsto da tutti i principali operatori del settore un rincaro complessivo di luce e gas di circa 310,00/330,00 euro annui per nucleo familiare. Purtroppo non possiamo affermare che la situazione migliorerà. A causa del conflitto, Israele ha già chiuso per ragioni di sicurezza un importante giacimento di gas, quello di Tamar; un indotto che alimenta parte dell'Egitto e altro gas che viene trasportato in Europa. Inoltre, a largo della striscia di Gaza, esiste un grande giacimento di gas metano, il Leviathan, sempre sotto il controllo di Israele ma che corre a nord fino al Libano, paese vicino a Hezbollah. Questo giacimento, uno dei più grandi nel Mediterraneo, è stato oggetto di interessi e potrebbe facilmente diventare oggetto di conflitto, stravolgendo gli equilibri in essere in Medio Oriente. Infatti, il Leviathan ha al momento un'autonomia di produzione di gas metano di oltre 50 anni.



SIGNORVINO
GRANDE CANTINA ITALIANA

A questi fattori, se ne aggiungono altri: la ripresa degli scioperi dei lavoratori dei progetti GNL di Chevron in Australia, il fabbisogno crescente della Cina, la fine del mercato tutelato, l'incertezza – o presunto attentato – del gasdotto Baltic Connector in Finlandia, ma anche le interruzioni all'inflazione, le possibili azioni della Fed e molto altro. Il problema resta la dipendenza energetica dell'Italia e dell'Europa da Paesi che ciclicamente sono soggetti a crisi e conflitti. Oggi il 36% del gas ci viene fornito dall'Algeria. Una dipendenza che si ripercuote sulle bollette e anche sul pieno dell'auto per ciò che concerne il prezzo del carburante, ormai alle stelle e sulla via di non ritorno. Non esiste una soluzione, ma solo un monito. Ogni crisi e ogni conflitto ricordano all'Italia che non ha fatto abbastanza negli ultimi decenni per aumentare la propria indipendenza energetica. Cosa fare adesso?



SIGNORVINO
GRANDE CANTINA ITALIANA

In primis, non bloccare gli investimenti nel settore energetico ma aumentarli, puntando tutte sulle fonti rinnovabili e sul nucleare. In secondo luogo, tentare di diversificare maggiormente le forniture, allontanandosi dalle zone calde. I partner come l'Algeria immaginavano un porto sicuro ma oggi risultano essere molto più instabili e pericolosi di gas metano di oltre 50 anni. Per info:

Consigli comprovati, una performance verificata: il miglior alleato per gestire il tuo portafoglio di azioni

MarketScreener ti sostiene in tutti i tuoi investimenti

Iscrizione 100% gratuita

Notizie » Economia

Tutte le notizie Società Indici Valute/Forex Materie Prime Criptovalute ETF Tassi Economia Tematiche

Energia : con guerre bollette gas su del 70% in meno di 10 giorni (uBroker)

19 ottobre 2023 alle 11:24

Condividi

MILANO (MF-NW)--"Un autunno da incubo. E non solo per la drammatica congiuntura internazionale che sta interessando sia il fronte Ucraino che il Medio Oriente, ma anche per l'impatto che avrà sulle bollette e sui costi dell'energia. Il settore energetico torna a essere di nuovo sotto tensione. In un momento delicato come questo, che vede le sorti dell'energia dipendere da un nuovo conflitto (questa volta quello fra Israele ed Hamas in Palestina), che avrà ripercussioni mondiali a livello economico, sociale, religioso e appunto anche energetico".

È quanto afferma Cristiano Bilucaglia, presidente dell'Osservatorio per l'energia Ubroker. A inizio settembre, l'Osservatorio uBroker sull'energia, aveva pubblicato i risultati delle analisi condotte e le stime sull'andamento dei prezzi di luce e gas per i prossimi due trimestri, l'ultimo del 2023 e il primo del 2024. Ancora ignari del conflitto Mediorientale, i dati parlavano di un rincaro della materia prima sul lungo periodo che avrebbe potuto sfiorare il 60% per il Gas (Psv) e il 35% per l'energia elettrica (Pun).

In seguito al conflitto, questo lungo periodo si è accorciato. L'Osservatorio uBroker sull'energia aveva apprezzato il valore del Psv di ottobre a 36,50 euro/MWh. Queste stime, già al rialzo, sono state di gran lunga superate con mesi di anticipo. Infatti, l'indice Psv ha chiuso settembre con un valore medio di 37,01 euro/MWh e attualmente il Psv di ottobre registra un valore medio di 40,02 euro/MWh.

Confrontando i dati pre e post conflitto e prendendo come riferimento due date, il 6 ottobre (giorno pre-attentati) e la giornata del 16 ottobre, il valore del Psv è passato da 31,15 euro/MWh a 53,20 euro/MWh, registrando una variazione percentuale del +70,79% in poco meno di 10 giorni. Gli aumenti si fanno sentire anche sulla bolletta della luce, salita già del 23,42% rispetto ad agosto e, al momento, le stime dell'Osservatorio uBroker sull'energia mostrano un +45,95% per il mese di gennaio 2024. Facendo lo stesso confronto, prendendo come riferimento il 6 e il 16 ottobre, il Pun è schizzato da 130,39 euro/MWh a 175,76 euro/MWh, registrando una variazione percentuale del +34,8%.

"Non possiamo affermare che la situazione migliorerà", spiega l'Osservatorio uBroker. "A causa del conflitto, Israele ha già chiuso per ragioni di sicurezza un importante giacimento di gas, quello di Tamar; un indotto che alimenta parte dell'Egitto e altro gas che viene trasportato in Europa. Inoltre, a largo della striscia di Gaza, esiste un grande giacimento di gas metano, il Leviathan, sempre sotto il controllo di Israele ma che corre a nord fino al Libano, paese vicino a Hezbollah. Questo giacimento, uno dei più grandi nel Mediterraneo, è stato oggetto di interessi e potrebbe facilmente diventare oggetto di conflitto, stravolgendo gli equilibri in essere in Medio Oriente".

"Il problema", prosegue, "resta la dipendenza energetica dell'Italia e dell'Europa da Paesi che ciclicamente sono soggetti a crisi e conflitti". Oggi il 36% del gas ci viene fornito dall'Algeria. Una dipendenza che si ripercuote sulle bollette e anche sul pieno dell'auto per ciò che concerne il prezzo del carburante, ormai alle stelle e sulla via di non ritorno.

Cosa fare adesso? Secondo l'Osservatorio uBroker, innanzitutto, non bisogna bloccare "gli investimenti nel settore energetico ma aumentarli, puntando tutto sulle fonti rinnovabili e sul nucleare. In secondo luogo, tentare di diversificare maggiormente le forniture, allontanandosi dalle zone calde. I partner come l'Algeria sembravano un porto sicuro ma oggi risultano essere molto più instabili e pericolosi di quanto immaginassimo".

zag

(END) Dow Jones Newswires

October 19, 2023 05:23 ET (09:23 GMT)

Condividi

POWERED BY DOW JONES

© Dow Jones - 2023

In prima pagina



L'Angola manterrà la produzione di greggio a 1,1 milioni di bpd fino al 2024

Le raffinerie petrolifere statunitensi producono diesel, comprimendo...

19 ottobre 2023 alle 12:07

ERICSSON : un pozzo senza fondo

19 ottobre 2023 alle 12:03

OFFERTA MATTINA AMERICANA - Verso il 5% e oltre, i rendime...

19 ottobre 2023 alle 12:01

Dopo gli inciampi delle IPO statunitensi, le aziende sono sotto...

19 ottobre 2023 alle 12:00

Il raccolto di mais statunitense fa crollare i prezzi e spinge...

19 ottobre 2023 alle 12:00

Greggio scivola su allentamento sanzioni a Venezuela, focus s...

19 ottobre 2023 alle 11:54

TESORI - Il falò dei titoli spinge il rendimento del Tesor...

19 ottobre 2023 alle 11:50

Borse Europa in calo, trimestrali deludenti pesano su sentiment

19 ottobre 2023 alle 11:50

Nokia, un altro déjà-vu

19 ottobre 2023 alle 11:49

» Tutti i nostri articoli

Le notizie più lette



Borsa Milano in calo con Europa su pressione rendimenti bond, male banche, auto, sale Nexi

MILANO (Reuters) - Avvio in calo per Piazza Affari, come per il resto dei listini europei, in un clima di mercato di forte avversione al rischio e che penalizza gli investimenti sull'azionario.

Commento di preapertura

19 ottobre 2023 alle 08:31

Roche: fatturato in calo, finito il boom legato al Covid

19 ottobre 2023 alle 10:27

Pensioni : rivalutazione a dicembre e non a novembre (IO)

19 ottobre 2023 alle 08:52

Futures attendono listini in rosso

19 ottobre 2023 alle 08:22

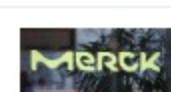
La casa automobilistica francese Renault dic...

19 ottobre 2023 alle 07:00

Roche: fatturato in calo del 6% su nove mesi

19 ottobre 2023 alle 07:46

Merck KGaA afferma che il farmaco per la



Indici Europa Americhe Asia



IT FTSE MIB	27907	-0.21%
DE DAX	15091	-0.02%
FR CAC 40	6934	-0.45%
CH SMI	10558	-1.10%
UK FTSE 100	7533	-0.73%
US S&P 500	4315	-1.34%
US DOW JONES	33665	-0.98%
US NASDAQ 100	14909	-1.41%
US RUSSELL 2000	1729	-2.11%
MSCI CHINA	56	-2.30%
JP TOPIX	2264	-1.36%
MSCI EMERGING	932	-1.22%
MSCI WORLD	2845	-0.25%

Preapertura (Prezzi indicativi)

DOW JONES	-0.04%	S&P 500	+0.03%	NASDAQ 100	+0.18%
-----------	--------	---------	--------	------------	--------

» Altri indici

MarketScreener

Risultati comprovati & testimonianze di successo, garanzia di efficienza, soddisfazione e qualità.

I nostri abbonamenti ti guidano verso i profitti in Borsa.

Scopri i nostri servizi

Il mio Elenco Le più popolari (20)

IT SAIPEM SPA	+1.08%
IT TELECOM ITALIA S.P.A.	+0.52%
US AMAZON.COM, INC.	+0.34%
IT NEXI S.P.A.	+0.28%
US MICROSOFT CORPORATION	+0.27%
US META PLATFORMS, INC.	-2.17%
IT TENARIS S.A.	-2.36%
IT STELLANTIS N.V.	-3.20%
IT LEONARDO S.P.A.	-3.41%
US TESLA, INC.	-4.32%

» I miei elenchi

Top & Flop Stoxx Italy TMI

IT TECHNOGYM S.P.A.	+4.67%
IT REPLY S.P.A.	+4.02%
IT DELONGHI S.P.A.	+3.64%
IT CAREL INDUSTRIES S.P.A.	+3.47%
IT TOD'S S.P.A.	+2.53%

IT BPER BANCA S.P.A.	-1.99%
IT DANIELI & C. OFFICINE MECCANIC...	-2.30%
IT TENARIS S.A.	-2.36%
IT BANCA IFIS S.P.A.	-2.37%
IT LEONARDO S.P.A.	-3.28%

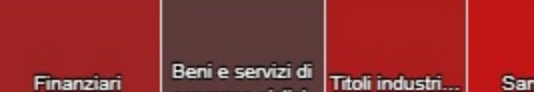


» Altri top & flop

Top & Flop Stoxx Europe 600

SE TELIA COMPANY AB	+10.54%
DE SARTORIUS AG	+7.44%
FR SARTORIUS STEDIM BIOTECH	+6.65%
FR PERNOD RICARD	+4.98%
SE EQT AB (PUBL)	+4.84%

UK MONDI PLC	-5.51%
DK DNB BANK ASA	-6.18%
FR TECHNIP ENERGIES N.V.	-7.34%
UK RIGHTMOVE PLC	-12.17%
UK RENTOKIL INITIAL PLC	-15.43%



Titoli citati nell'articolo

Aggiungere a un elenco Quotazioni Variaz. Variaz. 5g. Capi. (M\$)

EURO / SHEKEL ISRAELIANO	4.0013 ILS	-0.36%	-1.09%	-
--------------------------	------------	--------	--------	---

NEWS

News » Bollette, dal gas alla luce «un autunno da incubo per italiani»

SCARICA LA VERSIONE SFOGLIABILE



CARO BOLLETTE

12:34 pm, 19 Ottobre 23

Bollette, dal gas alla luce «un autunno da incubo per italiani»

Di: Redazione Metronews



I PIÙ LETTI DELLA CATEGORIA

Caldo estremo, record di vittime in Puglia

Di: Redazione Metronews

Nubifragi e grandinate, allerta rossa in Lombardia. Poppea violento quasi come un uragano: possibile un MediCane

Di: Redazione Metronews

Stupro Palermo, il garante della Privacy: «Rischio penale per chi cerca il video»

Di: Redazione Metronews



Medici multati per gli straordinari, interviene Mattarella, sanzioni sospese

Di: Redazione Metronews



Niente tir a Gaza. Israele smentisce l'ingresso di carburante

Di: Redazione Metronews



Primo anno di Meloni: «Fiera di quello che abbiamo fatto»

Di: Redazione Metronews

Bollette, dal gas alla luce «un autunno da incubo per italiani». «Un autunno da incubo. E non solo per la drammatica congiuntura internazionale che sta interessando sia il fronte Ucraino che il Medio Oriente, ma anche per l'impatto che avrà sulle bollette e sui costi dell'energia. Il settore energetico torna a essere di nuovo sotto tensione. In un momento delicato come questo, che vede le sorti dell'energia dipendere da un nuovo conflitto (questa volta quello fra Israele ed Hamas in Palestina), che avrà ripercussioni mondiali a livello economico, sociale, religioso e appunto anche energetico». Così Cristiano Bilucaglia, presidente dell'osservatorio per l'energia Ubroker.

Bollette, dal gas alla luce «un autunno da incubo per italiani»

Secondo l'osservatorio «la situazione potrebbe esplodere ed allargarsi, coinvolgendo altri paesi chiave sotto il profilo dell'approvvigionamento, come ad esempio il Nord Africa, l'Algeria, la Libia e l'Azerbaijan. Una guerra "religiosa" che si giocherà su tutti i campi a disposizione e che influenzerà le sorti dell'Europa e dell'intero settore energetico: non dimentichiamoci che il Medio Oriente detiene il 42% delle riserve globali di gas».

I possibili rincari

A inizio settembre, l'Osservatorio uBroker sull'energia, aveva pubblicato i risultati delle analisi condotte e le stime sull'andamento dei prezzi di luce e gas per i prossimi due trimestri, l'ultimo del 2023 e il primo del 2024. Ancora ignari del conflitto Mediorientale, i dati parlavano di un rincaro della materia prima sul lungo periodo che avrebbe potuto sfiorare il 60% per il GAS (PSV) e il 35% per l'energia elettrica (PUN).

In seguito al conflitto, questo lungo periodo si è accorciato. L'Osservatorio uBroker sull'energia aveva apprezzato il valore del PSV di ottobre a 36,50 euro/MWh. Queste stime, già al rialzo, sono state di gran lunga superate con mesi di anticipo. Infatti, l'indice PSV ha chiuso settembre con un valore medio di 37,01 euro/MWh e attualmente il PSV di ottobre registra un valore medio di 40,02 euro/MWh.

Confrontando i dati pre e post conflitto e prendendo come riferimento due date, il 6 ottobre (giorno pre-attentati) e la giornata del 16 ottobre, il valore del PSV è passato da 31,15 euro/MWh a 53,20 euro/MWh, registrando una variazione percentuale del +70,79% in poco meno. Purtroppo gli aumenti si fanno sentire anche sulla bolletta della luce, salita già del 23,42% rispetto ad agosto e, al momento, le stime dell'Osservatorio uBroker sull'energia mostrano un +45,95% per il mese di gennaio 2024.

Se vogliamo fare lo stesso confronto, prendendo come riferimento, spiegano da l'Osservatorio uBroker, il 6 e il 16 ottobre, il PUN è schizzato da 130,39 euro/MWh a 175,76 euro/MWh, registrando una variazione percentuale del +34,8%.

Rincari di circa 300 euro l'anno a famiglia per luce e gas

In generale, è previsto da tutti i principali operatori del settore un rincaro complessivo di luce e gas di circa 310,00/330,00 euro annui per nucleo familiare. Purtroppo, non possiamo affermare che la situazione migliorerà. A causa del conflitto, Israele ha già chiuso per ragioni di sicurezza un importante giacimento di gas, quello di Tamar; un indotto che alimenta parte dell'Egitto e altro gas che viene trasportato in Europa. Inoltre, a largo della striscia di Gaza, esiste un grande giacimento di gas metano, il Leviathan, sempre sotto il controllo di Israele ma che corre a nord fino al Libano, paese vicino a Hezbollah. Questo giacimento, uno dei più grandi nel Mediterraneo, è stato oggetto di interessi e potrebbe facilmente diventare oggetto di conflitto, stravolgendo gli equilibri in essere in Medioriente. Infatti, il Leviathan ha al momento un'autonomia di produzione di gas metano di oltre 50 anni.

Tags

CARO BOLLETTE GAS LUCE